La sciagura alpinistica del Monte Bianco

Oggioni si è sacrificato per i compagni di cordata

E' morto alle due di notte, per assideramento — Avrebbe compiuto 31 anni domani — A Courmayeur le salme delle vittime

(Continuazione dalla 1. pagina)

tizie di Walter Bonatti, di Andrea Oggioni e dell'ingegner Gallieni, partiti all'attacco del Pilone centrale del Bianco. Soltanto venerdì scorso, dopo l'inizio delle ricerche che avevano preso il via da poche ore, si è conosciuto che i dispersi erano sette: quattro alpinisti francesi si erano infatti uniti ai primi tre, al bivacco della Fourche. Questo particolare era contenuto in un messaggio scritto di pugno da Bonatti e trovato, appunto alla Fourche, da Gigi Pianei e dal maresciallo degli alpini Tassotti, che si erano spinti sul Bianco, fra i primi, alla ricerca di notizie della cordata.

«Partiamo alle 24 del 9 — aveva scritto Bonatti — abbiamo incontrato alla Fourche quattro alpinisti francesi, anch'essi sono diretti al Pilone centrale; dopo uno scambio amichevole di vedute abbiamo deciso di andarvi tutti insieme, in perfetta armonia. Sono Mazaud, Kolman, Guillaume, Vieille del Club alpino francese, accademici di alpinismo. Il tempo è splendido».

COURMAYEUR — La salma di Oggioni viene trasportata dall'elicottero, che si vede a destra, verso la camera ardente (Telefoto)

Con queste annotazioni brevi, su alla Fourche, si erano così trovate e perse le prime tracce di Bonatti e dei suoi compagni. Fino a sabato, nonostante le ricerche iniziate da parte di gruppi di soccorritori, non si erano avute altre notizie: molte guide, e fra gli altri lo stesso Compagnoni, che conoscono le capacità di Bonatti, erano ottimisti. Pensavano che i sette, sorpresi dalla violenta bufera che ha imperversato sulla montagna per giorni interi, fossero stati costretti a trovare rifugio in qualche anfratto.

Si pensava che terminato il maltempo, avrebbero iniziato da soli la discesa a valle.

La realtà era invece ben diversa: tragica.

Del dramma che si stava addensando sulle pareti coperte di neve e ghiaccio si è avuta percezione però soltanto ieri: poco dopo mezzogiorno, infatti, ai ripetuti richiami degli uomini delle squadre di soccorso, che si erano spinti fino a quota 3600 del Col di Freney, avevano risposto delle invocazioni, portate dal vento che soffiava con impeto: si trattava certo dei dispersi, però dove si trovavano: erano vicini, lontani?

Il tempo, impazzito, non ha permesso tuttavia ai soccorritori di avvicinarsi al luogo da dove, presumibilmente, provenivano le voci indistinte. Le squadre non potevano proseguire, loro pure erano in pericolo e hanno dovuto ridiscendere al rifugio Gamba, per attendere una schiarita.

E la schiarita è venuta, soltanto oggi però le guide Ulisse Brunod, Albino Pennard e Cesare Gez hanno potuto lasciare il rifugio e avviarsi nuovamente verso il ghiacciaio del Freney per continuare le ricerche. Stavano salendo da pochi minuti quando hanno visto emergere dalla foschia due uomini: il primo era Walter Bonatti. Il conquistatore del K 2 apriva la marcia con andatura stanca, sicura però. Pareva una roccia che niente può scalfire: otto giorni sulla montagna, ad una temperatura proibitiva, senza viveri negli ultimi due o tre giorni, non l'avevano abbattuto. Stava scendendo, quando le tre guide l'hanno scorto, verso il rifugio Gamba: la sua forza aveva aiutato Roberto Gallieni a trovare le energie per seguirlo.

Messi al sicuro Bonatti e Gallieni, le guide riprendevano la marcia: sul Col du Peuterey, a quota 3984, si sono trovati davanti ad una scena raccapricciante. I corpi dei cinque alpinisti mancanti erano disseminati sulla neve che li aveva semicoperti. Uno solo, il francese Pierre Mazaud, dava segni di vita: il suo trasporto fino alla capanna Gamba ha richiesto uno sforzo incredibile da parte degli uomini del soccorso. La bufera aveva, infatti, ripreso a tormentare i fianchi della montagna, rendendo penoso il rientro. Le guide hanno continuato la lotta per lunghe ore, anche dopo che Mazaud era stato posto in una cuccetta della capanna: sono risalite sul Peuterey e, una alla volta, hanno ricuperato le salme dei tre francesi e dell'italiano Andrea Oggioni.

L'elicottero «Alouette II», della gendarmeria francese che era giunto ieri sera a Courmayeur per partecipare alle ricerche, ha trasportato i morti e gli scampati, dal rifugio, fin qui. Il più grave dei tre salvati è subito apparso Mazaud, che è stato avviato in elicottero all'ospedale di Lione.

Walter Bonatti ha subito un forte choc e il congelamento di due dita della mano destra. Un medico lo tiene costantemente sotto controllo: pare impazzito, in certi momenti. Chiede continuamente notizie dell'amico Oggioni, suo compagno di tante imprese alpinistiche: nessuno fin'ora ha osato dirgli la verità. Completamente privo di forze, l'ing. Gallieni ha riportato delle escoriazioni alle mani. Inseparabili alpinisti erano anche Kolman e Mazaud: entrambi erano parecchio conosciuti negli ambienti alpinistici di Chamonix; assieme avevano anche condotto a termine difficili arrampicate sulle Dolomiti. Una coppia molto affiatata era pure quella formata da Robert Guillaume e Antonio Vieille. Il primo si stava preparando per ottenere il diploma di guida dalla Federazione alpinistica francese: lo scorso anno si era distinto nell'apertura di difficili «direttissime» su varie pareti del Bianco.

Cos'è avvenuto sulla montagna durante tutti questi lunghi giorni che hanno riempito una intera settimana? Dal racconto degli scampati, anche se non si tratta di un racconto preciso, date le condizioni in cui si trovano questi uomini che hanno visto la morte schiantare uno ad uno quattro compagni, si possono ricostruire gli avvenimenti che sono sfociati nel terribile dramma.

Incontratisi alla Fourche, i due gruppi, come si è detto, si erano riuniti: Lunedì, pare, sono partiti all'alba allo attacco della montagna.

Da dietro le creste dei monti si affacciano le prime nubi: un forte vento da Nord-Est ulula nelle gole: possono essere le prime avvisaglie della tormenta che si appresta a scatenare le sue forze. La sera che scende li trova impegnati allo attacco del Pilone Centrale: si preparano il bivacco per la notte.

La giornata di martedì viene impegnata nell'arrampicata dello strapiombo gelato: prima di sera giungono a ottanta metri dal termine della parete, a 4600 metri. Qui vengono colti da un furibondo temporale. E' impossibile resistere in quelle condizioni e i sette alpinisti ridiscendono, a corda doppia.

Il mercoledì, nella neve fresca alta più di un metro, riprendono la discesa: lo spostamento è lentissimo e sono così costretti ad affrontare altri tre bivacchi notturni nelle notti di giovedì, venerdì e sabato.

E sabato mattina, Bonatti, dopo essersi consultato con i compagni, dice che un'altra notte sulla montagna può essere fatale per tutti. Si decide così di forzare un passaggio verso il rifugio Gamba. I meno provati dallo sforzo prolungato appaiono Bonatti e Gallieni; tocca a loro due, legati in cordata aprire la penosa marcia nella neve. Li seguono le due cordate composte da Mazaud e Kolman e da Vieille e Guillaume. Ultimo e solo, Oggioni, chiude la colonna portando sulle spalle un pesante zaino con le cose indispensabili per un ulteriore forzato bivacco. Tutto il resto dell'attrezzatura è stato abbandonato.

Bonatti e Gallieni sono così riusciti a superare il colle dell'Innominata, a scendere il ghiacciaio Freney e ad avviarsi alla capanna dove si sono incontrati con i soccorritori.

Non molto distante dal rifugio le guide hanno trovato Mazaud il quale, ha avuto la forza di indicare dove si trovava Kolman. Questi colto da una crisi di pazzia, si era slegato dal compagno avviandosi solo, allucinato, nella direzione del rifugio che non ha potuto raggiungere.

Vieille e Guillaume, non hanno resistito alla massacrante marcia, sono morti verso il colle Peuterey.

Anche Oggioni, affaticato dallo zaino, non ha sopportato lo sforzo sovrumano al quale si era generosamente prestato ed è caduto nella neve. E' morto verso le due della scorsa notte: avrebbe compiuto i 31 anni martedì prossimo

Considerazioni nella giornata di riposo

Quattro protagonisti del Festival di Mosca

Grigori Ciukrai rivela un temperamento — Liz Taylor è di casa — La storia di Moussinac — Skindo e i contadini

(Dal nostro inviato speciale)

MOSCA, 16. — *Oggi, domenica, è giornata di riposo per il Festival del cinema. Un battello sta trasportando la maggior parte degli ospiti stranieri lungo il canale della Moscova. I critici stanno riordinando le loro carte, il loro materiale e si preparano ad affrontare la seconda settimana di proiezioni. I membri delle due giurie internazionali, per il lungo e per il cortometraggio, essendo stati costretti nei giorni scorsi a vedere tutti i films, dormono. Tra i giornalisti e i cineasti c'è chi coglie l'occasione per visitare un museo, chi si è recato all'incontro atletico URSS-USA e chi si accontenta di seguirlo alla TV nella propria stanza d'albergo; c'è chi prenota i posti per il teatro Kabuki e chi per i balletti inglesi al Bolscioi; c'è chi si accinge ad una prima visione di «Cielo pulito» (che si proietta normalmente in qualche cinema di Mosca e sarà dato al Festival domani pomeriggio) e chi batte a macchina l'articolo insistentemente richiesto da una rivista sovietica.*

I soli impegnati in una riunione regolare di lavoro, sono i congressisti del cinema scientifico, giunti da una diecina di paesi (per l'Italia c'è il regista Virgilio Tosi) e accolti da un foltissimo gruppo di colleghi e specialisti sovietici. Tutti insieme, in un convegno, dibatteranno i rapporti tra la scienza, il cinema e l'attualità.

Per conto nostro, approfittiamo del momento di pausa per presentarvi qualcuno dei personaggi più in vista della grande manifestazione. Cominciamo senz'altro dal regista che domani difenderà i colori dell'URSS:

GRIGORI CIUKRAI — *Ha quarant'anni ed è l'autore di tre films:* Il quarantunesimo, Ballata di un soldato, Cielo pulito. *Rappresenta attualmente, nel cinema del suo paese, la tendenza più avanzata. In* Cielo pulito, *come è noto, affronta per la prima volta il dramma del culto della personalità. Il primo spettatore del suo film fu Nikita Krusciov che se ne compiacque. Ma lui non era contento. «Quando guardo i miei lavori — dice — vorrei buttare all'aria tutto, vorrei poterli ricominciare daccapo». Ciukrai è un temperamento: è nato nel sud dell'Ucraina. Parlando col regista Abbas al ricevimento indiano, confessa: «Il quarantunesimo non l'ho potuto vedere fino in fondo. Due bobine soltanto e poi ho abbandonato la sala. Ed è sempre la stessa cosa per ogni film». «Ma adesso — gli risponde Abbas — con la rinomanza mondiale che avete...». «Adesso è peggio — taglia corto Ciukrai — mi sento addosso una responsabilità terribile, e allora...».*

ELIZABETH TAYLOR — *Era già stata a Mosca due anni fa, col suo precedente e compianto marito Mike Todd. In tutti i luoghi dove si reca, il ricordo di Mike la segue: Mike aveva detto questo... Mike aveva fatto quest'altro... Eddie Fisher, dal canto suo, è molto contento di essersi potuto esibire al Cremlino: «Per fortuna — dice — il mio repertorio è anche di canzoni popolari»; Liz sorride ed afferma: «Del resto, il mio amico Moisseiev ha dimostrato al mondo a quale grado di raffinatezza artistica possano giungere le danze popolari. Mike le adorava» «E Cleopatra?». «Finalmente ai primi di settembre si dovrebbe partire» slancia uno sguardo al medico. Anche il medico approva.*

LEON MOUSSINAC — *Ha settant'anni, ha fatto conoscere il cinema sovietico al mondo occidentale un terzo di secolo fa, è uno dei più grandi e onesti intellettuali di Francia. I nazisti e i petainisti lo torturarono, lo deportarono, ma dovettero inchinarsi alla sua nobiltà morale. Scrittore, poeta, saggista, critico, combattente instancabile per la libertà e per la pace, Moussinac onora, con la sua presenza, la giuria del Festival di Mosca nella quale siede. Nell'immediato dopoguerra è uscito in Italia il suo libro «L'età ingrata del cinema»; recentemente, un panorama del teatro mondiale. Era molto profondamente legato a Eisenstein, a Pudovkin, a Dovcenco. E' stato il testimone appassionato della nascita del cinema come arte e si può essere certi che nella giuria porterà — dolcemente, come è suo costume, ma lucidamente — tutto il peso della sua esperienza e della sua autorità.*

KANETO SKINDO — *«Sono nato — dice — in una famiglia di contadini, sulla riva del mare interiore di Seto. Ho visto con i miei propri occhi il penoso lavoro dei miei genitori: la raccolta del frumento all'inizio dell'estate, la semina del riso, la sarchiatura sotto un cielo torbido, la messe autunnale. L'immagine di mia madre curva sotto il peso dei fardelli, si è indelebilmente impressa nella mia memoria». Il regista dell'*Isola nuda *continua: «Da tempo volevo raccontare sullo schermo la dura lotta dei contadini contro la terra. Ma le parole erano impotenti a descrivere questa lotta silenziosa. Fino alla sua morte, mia madre non ha detto una sola parola sul suo destino di sacrifici». Ed ecco come è nato l'ammirevole poema di immagini che abbiamo visto al Festival: «Il pathos di questa muta battaglia contro la terra, contro la natura, mi ha ispirato; ed ho risolto di farne un film muto. Non era il miglior sistema per tradurre in cinema i sentimenti che il contadino non esprime a parole?». «Quando si parla dei contadini — conclude Kaneto Skindo — li si immagina vegetare tristemente. Non è vero? I contadini giapponesi che io ho conosciuto, non mancavano di energia. La loro forza d'animo li trascinava in battaglie quotidiane di sconvolgente fermezza. Essi vivono col sole, col vento, la natura e sono degni di tutta la nostra umana attenzione».* L'Isola nuda *è stata prodotta in cinemascope bianco e nero ma da una piccola compagnia indipendente, come già i precedenti film del regista. E tutti i tredici membri della troupe, pur di vederlo realizzato, hanno rinunciato alla loro paga.*

UGO CASIRAGHI

L'arresto di Bressanone

(Continuazione dalla 1. pagina)

nizzazione sono nelle mani della polizia e che questa riceve precise informazioni. Secondo una notizia trapelata nel corso delle indagini, e già comunicata stamane da un giornale locale, ma non ancora annunciata ufficialmente dalle autorità, alcuni fermati avrebbero dichiarato di avere frequentato a Innsbruck una scuola per sabotatori.

Dalle confessioni è anche risultato che i terroristi sono divisi in gruppi di quattro-cinque individui, dei quali soltanto uno tiene i collegamenti: che diversi sono fuggiti dopo i primi fermi: che l'esplosivo viene introdotto dall'Austria da «portatori» i quali lo consegnano ai «basisti», che provvedono a distribuirlo ai gruppi e a reintegrarne la dotazione periodicamente.

Mentre le operazioni per scoprire ed eliminare l'organizzazione terroristica si vanno dunque avviando verso un successo, che c'è da augurarsi non resti parziale e non si limiti né alla Val Venosta, né ai soli autori materiali degli attentati o ai mandanti di minor conto, nella città di Bolzano si è verificato in campo politico un avvenimento di primaria importanza ed assai istruttivo. Si è riunito ieri il Consiglio comunale, per la prima volta dopo le elezioni del 28 maggio scorso. Sono stati eletti il sindaco e la giunta, secondo le previsioni già ampiamente diffuse, cioè è stato rieletto il sindaco Pasquali della DC, coi voti della SVP, dei liberali, dei socialdemocratici che sono entrati in giunta. Se si pensi allo stato di cose in cui si è giunti a causa del troppo prolungato gioco di contrapposizioni fra la SVP e quel governo italiano, che in ultima analisi è rappresentato dalla DC, apparirà sorprendente, ma anche istruttivo il voto della SVP.

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,30: Bollettino del tempo sui mari italiani 6,30: Corso di lingua spagnola; 7: Segnale orario - Giornale radio; 8: Segnale orario - Giornale radio; 9: Le melodie dei ricordi; 9,30 Concerto del mattino; 11: I vostri maestri; 11,30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita 12,20: Album musicale; 12,55: Metronomo; 13: Segnale orario - Giornale radio; 13,30: Angelini e la sua orchestra, 14-14,20: Giornale radio; 15,15: in vacanza con la musica. 15,55: Bollettino del tempo sui mari italiani; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Il ponte di Westminster; 16,45: Università internazionale Guglielmo Marconi; 17: Giornale radio; 17,20. Curiosità musicali; 18: Cerchiamo insieme; 18,15: Vi parla un medico; 18,30: Le 32 sonata di Beethoven; 19: Tuttti i Paesi alle Nazioni Unite; 19,15 L'informatore degli artigiani; 19,30: Il grande giuoco; 20: Album musicale; 20,30: Segnale orario - Giornale radio; 20,55: Applausi a...; 21: Concerto di musica operistica, diretto da Fulvio Vernizzi; 22,15: Posta aerea; 22,30: Ricordi di Parigi; 23,15: Giornale radio - Da «Le Panteraie» di Montecatini Terme; 24: Segnale orario - Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Notizie del mattino; 10: Avanspettacolissimo; 11-12,20: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta; 13,30: Segnale orario - Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Segnale orario - Secondo giornale; 14,45 Ruote e motori; 15: Tavolozza musicale Ricordi; 15,15: Album di canzoni; 15,30: Segnale orario - Terzo giornale; 15,45: Novità Italdisc-Carosello; 16: Il programma delle quattro; 17: Voci del teatro lirico, Mezzosoprano Ebe Stignani Tenore Giuseppe Di Stefano; 17,30: Invito alla Canzone, Orchestra diretta da Mario Bertolazzi; 18,30: Giornale del pomeriggio, Discoteca Bluebell; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Motivo in tasca, negli intervalli commenti commerciali, Il taccuino delle voci; 20: Segnale orario - Radiosera; 20,20: Zig-Zag; 20,30: Il Quartetto Cetra presenta, Musica solo musica; 21,30: Radionotte; 21,45: «Giallo per voi» Paul Temple e l'uomo di Zermatt di Francis Durbridge; 22,45-23: Ultimo quarto, Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — 17: Il Concerto per violino e orchestra - Ultima trasmissione; 18: Novità librarie; 18,30: Dietrich Buxtehude; 19 Panorama delle idee; 19,30 Wladimir Vogel - Musiche; 19,45: L'indicatore economico 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo 21,30: La Rassegna - Cinema; 21,45: Il Rinascimento in Italia; 22,15 Schumann, Strauss; 23,05: Tecnica e filosofia nel pensiero dell'Ottocento; 23,35: Congedo, Franz Schubert.

18,30 «ALI, VELE E MOTORI» A cura di Bruno Ghibaudi, terza puntata. I modelli ad elastico, per salire in quota, sfruttando l'energia di una matassa elastica attorcigliata, dopo di che iniziano il volo planato. La trasmissione è dedicata appunto ai problemi di costruzione e centraggio di questi modelli - Alice - Il volo sulla luna - Film - Regia di Sidney Salkow

20,05 TELESPORT

20,30 TELEGIORNALE

21,00 CAROSELLO

21,15 IL FILM DEL MESE Cake muso di topo regia di Wolfgang Staudte con Dick Van der Velde, Kees Brusse, Stine Leran

22,45: RUOTE E STRADE Giornale degli automobilisti (interessa anche i pedoni) a cura di Gino Rancati ed Emilio Sanna - Realizzazione di Giuseppe Recchia

23,10 TELEGIORNALE

23,30 EUROVISIONE In collegamento tra le reti televisive europee Germania - Karlsruhe - Cronaca registrata di alcune fasi dell'incontro di atletica leggera Germania-Stati Uniti - Telecronista Paolo Rosi. A Germania-Stati Uniti di atletica leggera compete un posto di rilievo nel quadro della stagione europea. Basterà rifarsi per convincersene, ai duelli che sulla pista dello Olimpico diedero una impronta di eccezionalità ai Giochi di Roma: Otis Davis e Kaufmann, Hary e Sime, Boston e Steinbach. Se l'ormai periodica «tournée» estiva degli americani sulle nostre piste ha raggiunto nei due giorni della riunione di Mosca contro i sovietici il livello più alto, l'incontro con i tedeschi occidentali è del pari avvenimento di primissimo piano in campo internazionale.

Alla televisione

Il torneo di Montecassino

Ancora una puntata di Aria del XX secolo *dedicata alla seconda guerra mondiale. Il documentario tratta della battaglia di Montecassino, che per diversi mesi chiuse alle truppe alleate la via di Roma. Come sempre, quando gli americani ricostruiscono un episodio della ultima guerra, sentiamo affiorare nel commento una mal celata ammirazione per i tedeschi, per la loro forza militare, per la decisione con la quale conducevano le loro azioni. Gli americani hanno l'aria, non già di ricostruire episodi di una tragedia, che è costata la vita a decine di milioni di uomini, di donne, di bambini, ma una sorta di torneo cavalleresco nel quale vincitori e vinti alla fine si stringono la mano, si applicano a vicenda fraterne pacche sulle spalle. Che gli stessi americani abbiano lasciato a Montecassino qualche migliaio di morti, agli ineffabili imbecilli, autori di questo documentario, hanno l'aria di considerarlo un particolare del tutto trascurabile. La loro magnanimità consente agli americani di ammettere, con una certa disinvoltura, e per quanto riguarda il generale Clark anche con una discreta dose di ironia, il dilettantismo incredibile e la perfetta incoscienza di cui dettero prova in questa occasione e ciò è da ascrivere senz'altro a loro onore. Meno positivo è il fatto che, prendendo per oro colato tutte le dichiarazioni del generale tedesco, che comandava le truppe di Montecassino, gli americani facciano fare ai colleghi di Eichmann una magnifica figura. Il nazista parla della battaglia come il capitano di una squadra di calcio sfortunata ma valorosa, e questo andrà bene per gli americani, ma a noi europei fa un effetto un po' diverso. Dovremmo ritenere, dunque, inopportuno il fatto che la TV cerchi questi documentari per proiettarli in Italia. Riteniamo anche però che è bene dare ai telespettatori un'idea dello spirito con cui gli americani guardano alle imprese belliche del nazismo. Ci aiuta a capire il loro comportamento di fronte alla Germania di oggi.*

La domenica sportiva si dedica, in occasione dell'incontro di atletica leggera USA-URSS, al consueto gioco di prestigio, che consiste nel dividere in due le squadre in lizza, da una parte le donne, dall'altra, gli uomini, onde stabilire che, venti punti in più o meno, l'incontro è finito pari e patta.

La serata era stata aperta dalla seconda puntata di Peppino al balcone. La bravura del protagonista non ha avuto modo, questa volta di salvare l'irrimediabile mediocrità del testo. L'attore più bravo ha bisogno, quanto meno, di un personaggio sul quale costruire la sua interpretazione. Ma questo episodio della serie di Peppino, del tutto arbitrario, privo di qualsiasi effettivo spunto comico, è riuscito a rendere inutile anche la bravura dell'attore.

gls.

Concerti-Teatri-Cinema

CONCERTI

BASILICA DI MASSENZIO: Domani alle 21,30 il concerto dell'Accademia di S. Cecilia sarà diretto dal maestro Ferruccio Scaglia. Il programma comprende musiche di Verdi, Strawinski, Dvorak e Beethoven

TEATRI

ARTI: Riposo
ARTISTICO OPERAIA: Riposo
ATENEO: Riposo
DE' SERVI: Riposo.
DELLA COMETA: Chiusura estiva
ELISEO: Chiusura estiva
IL MILLIMETRO: Alle 21,30 il Piccolo Teatro d'Arte di Roma con: «La signorina Giulia», di Strindgerg. Terzo mese di successo
NINFEO DI VILLA GIULIA (P.le Villa Giulia): Alle ore 21,30 Stabile Balletto Classico, direzione artistica M. Corti Colleoni in: «Ritmi made in Italy», «Passo a due», «Etruria», «Mozart Show». Coreografie di Rosanne Sofia Moretti. Grande successo
PIRANDELLO: Alle 21,30. «Quelli del piano di sopra» di A. Greco; «Brasile» di R. Wilcock; «Mia moglie e i fulmini» di D. Gaetani, con Dora Calindri, E. Vanicek, D. Michelotti. Regia di P. Paoloni. Terza settimana di successo
RIDOTTO ELISEO: Chius. estiva
SATIRI: Alle 21,30 Rocco D'Assunta presenta la commedia, il dramma, la farsa nel «Trittico» di N.N., Vasile, Roda, con Solvejg D'Assunta
STADIO DI DOMIZIANO AL PALATINO (via S. Gregorio - v. dei Cerchi): Alle 21,30 Spettacoli Classici: «L'eunuco» di Terenzio con Quattrini, Platone, Mariani, Laurenzi, Biagioni, Piperno, Reali, Bulfoni, Liuzzi. Grande successo.
PALAZZO SISTINA: Riposo
PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA (Traforo): Imminente C.ia del Buon Umore con: «A... come assassino!» di Castaldi. Novità, con Lando, Spaccesi, Guardabassi, Marrone. Regia di L. Pascutti (Aria refrigerata)
TEATRO ROMANO (Ostia Antica): Riposo
VILLA ALDOBRANDINI: Alle 21,15 Estate della Prosa Romana con Checco Durante, Anita Durante e Leila Ducci in «Una pupa tra le nuvole» di Arnaldo Boscolo. Direz. artistica C. Durante. Vivo successo

ATTRAZIONI

FORO ROMANO: Tutte le sere tranne il martedì e il venerdì alle 21,15 e 23 «Rievocazione di Roma antica» in uno spettacolo di suoni e luci
TEATRO DELLE FONTANE (Frascati): Alle 21,45 Spettacoli di musica Stereofonica con giochi di acqua e luci
FESTIVAL MONDIALE DEL LUNA PARK (viale Trastevere): con la partecipazione di attrazioni provenienti dagli Stati Uniti d'America Bar, caffè, gelateria, parcheggio auto. Aperto sino alle ore 2
MUSEO DELLE CERE: Emulo di Madame Toussoud di Londra e Grenvin di Parigi. Ingresso continuato dalle 10 alle 22
INTERNAZIONAL LUNA PARK (Giardini di piazza Vittorio): Attrazioni - Bar - Ristorante - Parcheggio
E.U.R.: Il Luna Park permanente di Roma vi attende con attrazioni e divertimenti per grandi e piccini. Parcheggio

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Il mondo nella mia tasca, con N. Tiller e rivista
Altieri: Chiusura estiva
Ambra-Jovinelli: Il mondo nella mia tasca, con N. Tiller e rivista
La Fenice: Il mondo nella mia tasca, con N. Tiller e rivista
Principe: Chiusura estiva
Volturno: Non è peccato, con P. Laurie e rivista

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Lo sceicco bianco, con A. Sordi
America: Il villaggio dei dannati, con G. Sanders
Appio: Ragazze supersprint
Archimede: Father Brown (alle 17-18,30-20,15-22)
Ariston: La corda tesa (alle 16-17,45-19,25-21-22,50)
Arlecchino: I gialli di Edgar Wallace
Aventino: Chiusura estiva
Balduina: La cosa da un altro mondo, con M. Sheridan
Barberini: Kanjut sar (La montagna che ha in vetta un lago) (alle 16,45-18,35-20,40-23)
Bernini: Chiusura estiva
Brancaccio: Chiusura per restauro
Capitol: Chiusura estiva
Capranica: Chiusura estiva
Capranichetta: Un cappello pieno di pioggia, con A. Franciosa
Cola di Rienzo: La città nuda (alle 17-19,05-20,55-22,50)
Corso: Vite vendute, con J. Montand (alle 17,30-20-22,40)
Europa: L'occhio che uccide (alle 16,30-18,25-20,30-22,45)
Fiamma: Hito Hito (alle 17-19-20,45-22,45)
Fiammetta: The Man in the White Suite (alle 17,15-18,45-20,25-22)
Galleria: Operazione "Z"
Golden: Chiusura estiva
Maestoso: Il villaggio dei dannati, con G. Sanders
Majestic: Chiusura estiva
Metro Drive-In: Sesso debole (alle 20,15-22,45)
Metropolitan: Imminente riapertura con il film: Merce bionda
Mignon: I gialli di Edgar Wallace (alle 16,30-18,30-20,30-22,50)
Moderno: Berlino Est passaporto falso
Moderno Saletta: Nudi alla meta con T. Thomas
Mondial: Gioventù nuda, di M. Carnè
New York: Sinbad il marinaio
Paris: La corda tesa (alle 16-17,45-19,25-21-22,50)
Plaza: Chiusura estiva
Quattro Fontane: La notte brava con R. Schiaffino (ap. ore 16 ultimo 22,30)
Quirinale: I gialli di Edgar Wallace
Quirinetta: Rassegna film italiano: La tempesta, con S. Mangano (alle 17,45-20,10-22,45)
Radio City: L'uomo a tre ruote con S. Cowl (ult. 22,50)
Reale: Sangue e arena, con R. Hayworth (ap. 16 ult. 22,50)
Rivoli: Rassegna del film italiano Tutti a casa, con A. Sordi (alle 17,45-20,10-22,45)
Roxy: Sinbad il marinaio (alle 17-20,15-22,50)
Royal: Il ritorno dell'assassino
Smeraldo: La cosa da un altro mondo
Splendore: Furto alla banca d'Inghilterra, con A. Ray
Supercinema: Cinque pistole (ap. ore 17 ult. 23)
Trevi: L'occhio che uccide (alle 17-18,40-20,35-22,50)
Vigna Clara: L'occhio che uccide (alle 16,30-18,50-20,35-22,40)

SECONDE VISIONI

Africa: Il cerchio rosso, con K. Musraw
Airone: L'onorata società, con V. De Sica
Alce: La carovana dei coraggiosi, con S. Withmann
Alcyone: Taiga inferno bianco
Ambasciatori: Per chi suona la campana, con I. Bergman
Araldo: Il canto dell'usignolo, con Joselito
Ariel: Goliath contro i giganti, con B. Harris
Astor: Le sette sfide, con R. Lupi
Astoria: Assassinio a 45 giri
Astra: La furia dei barbari
Atlante: Desiderio nel sole, con A. Dickinson
Atlantic: L'onorata società, con V. De Sica
Augustus: Ivanhoe, con R. Taylor
Aureo: La carovana dei coraggiosi, con S. Withmann
Ausonia: Toto, Peppino e la dolce vita
Avana: Ragazzi di provincia, con T. Curtis
Belsito: Lo zar dell'Alaska
Boito: Chiusura estiva
Bologna: Cinque ore in contanti, con E. Kovacs
Brasil: Ragazzi di provincia, con T. Curtis
Bristol: La verità, con B. Bardot
Broadway: Desiderio nel sole, con A. Dickinson
California: L'assassino, con M. Mastroianni

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

CINEMA

- *«La città nuda»* (un classico «giallo» americano) *al Cola di Rienzo*
- *«Tutti a casa»* (satira e tragedia dell'8 settembre) *al Rivoli*
- *«Il figlio di Giuda»* (grottesca vicenda di un impostore, che sfrutta il fanatismo religioso) *al Diana, Nuovo, Bologna e Garden*

Cinestar: Vento di terre selvagge, con R. Mitchum
Colorado: Meravigliosa, con Luciano Tajoli
Delle Terrazze: I tartari, con A. Foà
Del Vascello: Il ladro di Bagdad, con S. Reeves
Diamante: Il ladro di Bagdad, con S. Reeves
Diana: Il figlio di Giuda, con B. Lancaster
Due Allori: La moglie di mio marito, con W. Chiari
Eden: I dolci inganni, con C. Margnaud
Espero: Desiderio nel sole, con A. Dickinson
Excelsior: Chiusura estiva
Fogliano: Ragazzi di provincia, con T. Curtis
Garden: Cinque ore in contanti, con E. Kovacs
Giulio Cesare: I canadesi
Harlem: Cinque vie per l'inferno, con D. Michaels
Hollywood: L'onorata società, con V. De Sica
Impero: Cimarron, con G. Ford
Induno: Vento di terre selvagge, con R. Mitchum
Italia: I canadesi, con R. Ryan
Jonio: La moglie di mio marito, con W. Chiari
Mazzini: Gioventù nuda di M. Carnè
Nuovo: Il figlio di Giuda, con B. Lancaster
Olympia: Notti calde a Tokio, con F. Jsihara
Olimpico: Giovani cannibali
Palestrina: Sfida all'O.K. Corral, con K. Douglas
Parioli: L'assedio di Siracusa, con T. Louise
Portuense: Colpo grosso, con F. Sinatra
Preneste: L'assassino, con M. Mastroianni
Rex: Per chi suona la campana, con I. Bergman
Rialto: Odissea nuda, con E. M. Salerno
Ritz: Assassinio a 45 giri, con D. Darrieux
Salone Margherita: Assassinio a 45 giri, con D. Darrieux
Savoia: Chiusura estiva
Splendid: Tempesta sulla Cina, con J. Stewart
Stadium: Odissea nuda, con E. M. Salerno
Tirreno: Lettere di una novizia, con P. Petit
Trieste: Massacro a Fort Apache di G. Ford
Ulisse: Viva l'Italia, con F. Interlenghi
Ventuno Aprile: La verità, con B. Bardot
Verbano: L'onorata società, con V. De Sica
Vittoria: I canadesi, con R. Ryan

TERZE VISIONI

Adriacine: Il ponte di Waterloo, con R. Taylor
Alba: Chiusura estiva
Aniene: La stirpe dei vampiri
Apollo: Odissea nuda, con E. M. Salerno
Aquila: Maciste nella valle dei Ciclopi
Arenula: I segreti di Filadelfia, con P. Newman
Aurelio: Marina, con G. Moll
Aurora: I senza Dio
Avorio: La notte, con M. Vitti
Boston: Cimarron, con M. Schell
Cassio: Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi
Castello: Il canto dell'usignolo, con Joselito
Centrale: Chiusura estiva
Clodio: Il canto dell'usignolo, con Joselito
Colonna: Il bosco degli amanti, con L. Terzieff
Colosseo: Ho sposato un mostro venuto dallo spazio, con T. Tryon
Corallo: Il vigile, con A. Sordi
Cristallo: Mondo perduto (doc.)
Dei Piccoli: Chiusura estiva
Delle Mimose: Intrigo internazionale, con C. Grant
Delle Rondini: Appuntamento ad Ischia
Doria: Il re dei pellirosse
Edelweiss: Maciste nella terra dei Ciclopi, con C. Alonzo
Esperia: I tartari, con A. Foà
Farnese: I pirati della costa, con L. Barker
Faro: Un dollaro di fifa, con J. Lewis
Iris: Alt alla delinquenza, con J. Babille
Leocine: I tartari, con A. Foà
Manzoni: Desiderio nel sole
Marconi: Cimarron, con G. Ford
Massimo: Ragazzi di provincia, con T. Curtis
Niagara: La verità, con B. Bardot
Novocine: Il mondo nelle mie braccia, con G. Peck
Odeon: Cavalcata selvaggia
Oriente: Il vendicatore, con R. Schiaffino
Ostiense: Operazione Cicero e Il giaguaro della giungla
Ottaviano: La banda degli implacabili, con R. Fleming
Palazzo: La banda degli implacabili, con R. Fleming
Planetario: Genitori in blue-jeans con S. Koscina
Platino: Sotto il sole rovente, con R. Hudson
Prima Porta: Un militare e mezzo, con R. Rascel
Puccini: I tartari, con A. Foà
Regilla: Riposo
Roma: Al Capone
Rubino: Chiusura estiva
Sala Umberto: Totò, Peppino e la dolce vita, con Totò
Silver Cine: Chiusura estiva
Sultano: Totò, Peppino e la dolce vita
Trianon: I cugini, con G. Blain
Tuscolo: La ragazza con la valigia, con C. Cardinale

SALE PARROCCHIALI

Bellarmino: Riposo
Belle Arti: Riposo
Colombo: Riposo
Columbus: Riposo
Crisogono: Chiusura estiva
Degli Scipioni: Stella solitaria
Dei Fiorentini: Chiusura estiva
Due Macelli: Montecassino nel cerchio di fuoco
Euclide: Riposo
Farnesina: Chiusura estiva
Giov. Trastevere: Chiusura estiva
Guadalupe: Ritorna il Capataz
Livorno: Riposo
Orione: Riposo
Ottavilla: Riposo
Pio X: I cinque penny, con S. Kaye
Quiriti: La regina del deserto
Radio: Riposo
Redentore: Riposo
Sacro Cuore: Riposo
Sala Piemonte: Riposo
Sala S. Saturnino: La terra dei senza legge
Sala Sessoriana: Destinazione luna
Sala S. Spirito: Spett. teatrali
Sala Traspontina: Riposo
Sala Vignoli: Il cavaliere azzurro della città d'oro
Salerno: Geremia cane e spia, con F. Mc Murray
Sant'Ippolito: Riposo
Tiziano: Riposo
Virtus: Riposo

ARENE

Appio: Ragazze supersprint
Aurora: I senza Dio
Boston: Cimarron, con M. Schell
Castello: Il canto dell'usignolo, con Joselito
Colombo: Riposo
Columbus: Riposo
Corallo: Il vigile, con A. Sordi
Delle Terrazze: I tartari, con A. Foà
Esedra: Berlino Est passaporto falso
Felix: La casa dei sette falchi, con R. Taylor
Livorno: Riposo
Lucciola: Merletto di mezzanotte, con D. Day
Nuovo: Il figlio di Giuda
Orione: Riposo
Ottavilla: Riposo
Paradiso: Noi due sconosciuti, con K. Novak
Paranà: Laila figlia della steppa
Pio X: I cinque penny, con S. Kaye
Pineta: Il corazziere
Platino: Sotto il sole rovente, con R. Hudson
Regilla: Riposo
Sultano: Toto Peppino e la dolce vita
Taranto: Estasi, con D. Bogarde
Tiziano: Riposo
Virtus: Riposo

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZ. AGIS-ENAL: Alce, Appio, Adriano, Astoria, Alba, Aventino, Alcione, Ausonia, Arlecchino, Ambasciatori, Ariel, Ariston, Barberini, Brancaccio, Brasil, Boito, Bristol, Bologna, Cola di Rienzo, Cristallo, Cinestar, Drive-In, Europa, Fivio, Fogliano, Farnese, Massimo, Moderno, Plaza, Paris, Quirinale, Radiocity, Rialto, Roma, Ritz, Superga di Ostia, Sala Umberto, Salone Margherita, Supercinema, Savoia, Smeraldo, Splendore, Tuscolo, Trevi, Royal. TEATRI: Il Millimetro, Pirandello, Satiri, Villa Aldobrandini, Ninfeo di Villa Giulia.

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI
(Viale Marconi)

Oggi alle ore 21 riunione di corse di levrieri.